

(Perfezioni)

(«Le perfezioni si rimandano a vicenda, ciascuna a tutte le altre e ricorsivamente
a sé stessa, generando un grafo regolare e centripeto, che al contempo
fugge via o si prolunga verso e dall'osservatore, tendendo a invadere l'intero spazio teorico
o a ridursi a un punto geometrico;

seguendo questo corso ruota su un piano in senso orario o antiorario o su più superfici, manifold, tensori,
con velocità che crescono o decrescono
linearmente, esponenzialmente, fino all'infinito o fino a zero, limite dove si inverano, si annullano –
muovendosi realmente o solo illudendo di muoversi, secondo ogni permutazione
delle tante». Mi guardi, indichi avanti a noi nella stanza, sulla strada e:
«Non vedi?», mi fai).